

**Il Bugiardino**di **Gabriele Bronzetti****Mahler, Vasco e il cuore tra canfora e penicillina**

**A**l Festival della Scienza Medica il 6 maggio si parlerà di Gustav Mahler e della sua cardiopatia. Non esiste una malattia ma ogni malato ha la sua malattia che dipende dalla storia personale e dall'epoca in cui vive. Il musicista boemo nacque nel 1860 in una famiglia ebrea di quattordici figli. Perse sette fratelli prima che compissero 2 anni e la figlia di 4 anni, quasi tutti per malattie infettive come difterite, poliomielite, TBC, per le quali non c'erano né vaccini né antibiotici. Mahler da bambino soffrì di malattia reumatica con esiti permanenti alla mitrale, una delle quattro valvole del cuore. La mitrale divenuta stretta e incontinente emetteva un suono che la moglie Alma udiva senza bisogno dello stetoscopio. Questa «musica» si può sentire nella nona sinfonia di Mahler. Verso i 50 anni la mitrale ferita si infettò con lo *Streptococco Viridans*, un germe che ama il rivestimento delle valvole, l'endocardio. Inizia così l'endocardite batterica che può scompensare il cuore e diffondere la setticemia fino all'*exitus*, come accadde a Mahler nel 1911 a 51 anni, curato si fa per dire con la canfora. Cento anni dopo, nel 2011, un altro musicista si ammalò di endocardite ma grazie agli antibiotici guarì. Era Vasco Rossi. È arduo scegliere tra la Nona di Mahler e l'Albachiara di Vasco, di certo tra la canfora e la penicillina non c'è storia, anzi c'è la storia della medicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

